

A photograph of a natural landscape. In the foreground, there are several thin, green, upright stems with small, bright yellow flowers. Some of these stems have small, round, green seed pods. To the right, there is a cluster of plants with large, green, deeply lobed leaves. The background consists of tall, dry, brown grasses and some dark, jagged rocks. The entire image is framed by a thin green border.

Antonio Maffei

**FLORA RAPPRESENTATIVA
DEL PARCO DEL POLLINO**

Schede botaniche

Antonio Maffei

**FLORA RAPPRESENTATIVA
DEL PARCO DEL POLLINO**
Schede Botaniche

Ringraziamenti

Per i preziosi contributi ringrazio Liliana Bernardo, Luigi Forte, Carmine Lupia, Angela Maffei, Bruno Mainieri, Maria Giuseppa Potente, Domenico Puntillo e tutti gli Autori delle foto inserite nella presente pubblicazione.

Revisione del testo a cura di Angela Maffei e Maria Giuseppa Potente

Impaginazione e progettazione grafica a cura di Antonio Maffei

In copertina: *Biscutella incana* Ten., Contrada San Paolo, Morano Calabro (CS).
Ph. Antonio Maffei.

Ad Angela e Domenico

Sommario

Presentazione	9
Introduzione	10
Cenni sugli studi botanici nell'area del Parco Nazionale del Pollino	
Acero di Lobelius	11
Aglione calabrese.....	
Alisso della Calabria.....	
Alisso di Doerfler	
Ambretta della Sila	
Androsace appenninica	
Arabetta rosea	
Armeria gracile	
Aspraggine scabra.....	
Astragalo del Monte Sirino.....	
Aubrezia di Colonna.....	
Barbone adriatico	
Billeri celidonia	
Billeri di Montelucchi.....	
Bucaneve di Olga	
Bupleuro di Gussone	
Bupleuro di Rolli	
Caglio delle Alpi Apuane.....	
Camomilla inaridita	
Campanula del Pollino.....	
Campanula di Sicilia.....	
Campanula falsa stenocodon	
Campanula napoletana.....	
Cardo abruzzese	
Cardo calabrese	
Cardo di Tenore	
Cardo niveo.....	
Cardo ultraspinoso	
Cerretta cicoriacea	
Cespica dell'Epiro	
Cinquefoglia di Rigo.....	
Cipollaccio di Peruzzi	
Colchico di Bivona.....	
Colchico gracile.....	
Coralloriza.....	
Crespino dell'Etna.....	

Digitale appenninica	
Dittamo.....	
Elleborina purpurea.....	
Elleborina viola	
Elleborina violacea.....	
Epipoglio	
Euforbia arbustiva	
Euforbia corallina.....	
Festuca di Bosnia	
Festuca di Calabria.....	
Finocchiella di Lucania	
Fiordaliso centauro.....	
Garofano del Vulture	
Garofano giallognolo	
Genziana maggiore	
Genziana primaticcia	
Genzianella del Pollino	
Genzianella napoletana	
Giaggiolo meridionale	
Gigaro meridionale.....	
Giglio rosso	
Ginestra del Pollino	
Ginestra sericea.....	
Glasto di Raimondo	
Iberide di Pruiti	
Issopo con foglie esili.....	
Issopo di Cosentini.....	
Iva acaule.....	
Laurenzia di Bivona.....	
Lavanda dell'Appennino meridionale.....	
Lereschia.....	
Linaria di Dalmazia.....	
Linaria purpurea	
Lino dentellato.....	
Lino di Katia	
Margherita del Pollino	
Meleagride minore	
Millefoglio del Pollino	
Millefoglio della Basilicata	
Nontiscordardimè allungato.....	
Ofride del Pollino	

Ononide a foglie intere.....	
Ontano cordato	
Pedicolare picciuolata.....	
Pelosella calabrese	
Peonia maschio.....	
Peonia pellegrina.....	
Peverina di Lacaita.....	
Peverina di Scarano	
Peverina tomentosa	
Piantaggine calabrese.....	Pigamo di Calabria
.....	
Pino loricato.....	
Ranno spaccasassi	
Ranuncolo del Pollino	
Rosa italica.....	
Saponaria calabrese.....	
Sassifraga marginata.....	
Sassifraga meridionale.....	
Sassifraga porosa.....	
Scutellaria di Gussone	
Senecione del Sannio.....	
Senecione illirico.....	
Sesleria calabrese	
Silene d'Enotria.....	
Silene siciliana.....	
Sorbo siciliano.....	
Sparviere di Porta	
Sparviere di Terracciano.....	
Spigarola screziata	
Stellina calabrese.....	
Stipa appenninica	Stipa dell'Italia meridionale
.....	
Stregonia siciliana	
Tarassaco calabrese.....	
Tarassaco del Pollino	
Tarassaco di Liliana	
Timo spinosetto.....	
Trifoglio calabrese	
Trifoglio semipurpureo.....	
Veccia di Cosentini.....	
Vedovina della Basilicata	

Vedovina meridionale	
Viola splendida	
Violaciocca degli appennini	
Violaciocca minore	
Zafferano autunnale	
Zafferano selvatico	
Glossario	
Riferimenti bibliografici	
Sitografia.....	

Presentazione

“Flora rappresentativa del Parco del Pollino”, pregevole opera del dott. Antonio Maffei, è per me motivo di gran piacere e soddisfazione poterla presentare e considero ciò un privilegio e un onore. Il libro, frutto di profonda conoscenza floristica, ecologica e di grande rigore scientifico, ritengo senza alcun dubbio che aggiungerà un altro importante tassello alla bibliografia floristica del Pollino.

La flora autoctona ed endemica più significativa del Parco del Pollino si può ritrovare in questa pubblicazione realizzata non solo con encomiabile passione, ma soprattutto con competenza e sapere scientifico, caratteri che hanno da sempre contraddistinto l'autore. Gli studi di botanica portati avanti negli anni da Antonio Maffei nell'area, e che oggi trovano riscontro in altre opere dello stesso autore e in questo interessante volume floristico, sono utili e indispensabili per comprendere a pieno l'intero patrimonio di biodiversità vegetale del Parco del Pollino.

Nella suddetta area, intorno alla botanica, si è sviluppato negli anni un vero e proprio interesse del mondo ambientalista che ha permesso lo studio delle piante autoctone, sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista storico-culturale. Tali studi si concretizzano nella stesura di questa preziosa pubblicazione, che non solo è stata arricchita da una interessantissima sezione storica dedicata alla disamina accurata e dettagliata delle ricerche condotte negli ultimi secoli da botanici italiani e stranieri, ma anche nella meticolosa descrizione delle specie di maggiore rilevanza del territorio del Pollino.

L'opera descrive al meglio il valore floristico e scientifico, con l'accessibilità a questo patrimonio di biodiversità, che sa mettere in campo soltanto colui che ha padronanza della scienza e della divulgazione scientifica. Solo un professionista di una certa levatura umana, scientifica ed ambientalista, come quella dell'amico Antonio Maffei, poteva concepire una nuova ed esaustiva opera botanica su un territorio tra i più interessanti della nostra penisola italiana.

Rinnovo e confermo il mio apprezzamento per quanto è stato realizzato in questo lavoro botanico, sperando che da quest'opera possano nascere ulteriori stimoli e sviluppi interessanti per il Nostro amato Pollino e per la Nostra Terra calabro-lucana.

Carmine Lupia¹

¹Dottor Carmine Lupia, Agronomo ed Etnobotanico, Direttore del Conservatorio Etnobotanica, Castelluccio Superiore (PZ).

Introduzione

Il Parco Nazionale del Pollino, istituito nel 1988 e internazionalmente noto come *Pollino Global Geopark*, da settembre 2015 è entrato a far parte della Rete Europea e Globale dei Geoparchi EGN/GGN sotto l'egida dell'Unesco. Con 192.000 ettari di area protetta è il più grande parco d'Italia e tra i più grandi d'Europa. Il suo territorio si estende su due regioni, Basilicata e Calabria. I paesi interessati sono 56, dei quali 24 in Basilicata (22 in provincia di Potenza, 2 in provincia di Matera) e 32 in Calabria (in provincia di Cosenza).

Monte Alpi, Massiccio del Pollino e i monti di Orsomarso sono i tre sistemi montuosi che caratterizzano il Parco. La cima del Dolcedorme è il punto più alto dell'Appennino meridionale ed è l'unico posto dove, nelle giornate particolarmente limpide, è possibile osservare tre mari, Jonio, Tirreno e Adriatico. Altre quattro vette del Massiccio del Pollino superano i 2.000 m, Monte Pollino, Serra del Prete, Serra delle Ciavole e Serra di Crispo. Il suo profilo altimetrico si sviluppa dai 200 m di Sanginetto, versante tirrenico cosentino, ai 2.267 m della vetta del Dolcedorme.

Diversi sono i fattori che contribuiscono alla ricchezza della sua biodiversità, quali la geodiversità del territorio, la notevole diversità degli ambienti, la posizione geografica, l'influenza antropica.

Dalle ricerche finora condotte, si stima che la flora presente al suo interno possa essere costituita da oltre 2.000 specie. Nella presente pubblicazione, sono state prese in esame, per la loro rarità o significatività, alcune specie che si possono considerare le più rappresentative del Parco del Pollino, essendo state inserite tutte le 95 entità endemiche e le 3 subendemiche. Delle specie considerate, 48 sono presenti soltanto nell'Italia meridionale e isole e tra queste 23 sono esclusive del Parco del Pollino. È opportuno sottolineare che ben 99 delle 125 entità trattate sono inserite nella *Lista Rossa* delle specie a rischio di estinzione.

Questo piccolo volume si pone come obiettivo quello di far conoscere le specie più rappresentative dei vari ambienti del Parco del Pollino, con l'auspicio di stimolare una maggiore sensibilità verso la natura in generale e, in particolare verso la flora, patrimonio fondamentale da rispettare, difendere e trasmettere da una generazione all'altra. Ricordiamoci, quando ammiriamo la bellezza che ci regala la flora del parco, che i fiori si osservano, si fotografano, si annusano, ma non si raccolgono. Su questa nostra Terra siamo ospiti non padroni!

Acero di Lobelius

Famiglia

Sapindaceae

Nome scientifico

Acer cappadocicum Gled.
subsp. *lobelii* (Ten.) A.E. Murray

Forma Biologica: Fanerofita arborea

Areale: Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Calabria; 800 – 1.600 m s.l.m.

Periodo di fioritura: maggio

Etimologia: *Acer* è il nome latino dell'acero; *cappadocicum*, della Cappadocia; *lobelii*, in onore di Mathias de Lobel (1538-1616), botanico e medico fiammingo.

Note: specie endemica. L'Acero di Lobelius è presente nell'acereta di Monte Sparviere, versante orientale del Pollino, dove è possibile trovare sei specie diverse: Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), Acero di Lobelius (*Acer cappadocicum*), Acero oppio (*Acer campestre*), Acero minore (*Acer monspessulanum*), Acero napoletano (*Acer opalus*) e Acero d'Ungheria (*Acer opalus* subsp. *obtusatum*). Entità inserita nella Lista Rossa delle specie a rischio di estinzione con lo status LC, minor preoccupazione.



Ph. Andrea Moro²



² https://dryades.units.it/floritaly/index.php?procedure=taxon_page&tipo=all&id=3037. Distributed under CC-BY-SA 4.0 license. Data di accesso: 28/02/2023.

Antonio Maffei

(Morano Calabro 1955). Laureato in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi della Calabria, dal 1981 al 2020 ha svolto l'attività di Informatore Scientifico del Farmaco per conto di importanti e qualificate aziende farmaceutiche.



Mantenendo sempre vivo l'interesse per le Scienze Naturali, negli anni più recenti ha riscoperto la passione per la Botanica e nel 2018 ha realizzato una raccolta fotografica relativa alla classificazione delle specie vegetali del territorio di Canna (CS), in mostra permanente presso il Palazzo delle Culture dello stesso Comune e nello stesso anno ha curato una sezione botanica del sito web "Invito a Canna". Nel 2019 è stato tra i relatori dell'evento *L'Olivo Bianco, interessante rarità botanica tra ricerca, cultura e coltura*, organizzato dall'Amministrazione comunale di Canna. Nel 2021 ha pubblicato il libro *LA FLORA DEL TERRITORIO DI CANNA tra curiosità, leggende e storie di alberi*, nel 2022 ha pubblicato la versione e-book del suddetto libro, nel 2023 ha pubblicato *LE PIANTE RACCONTANO Storie ordinarie e straordinari eventi naturali a Canna*.

Opera non commerciale, distribuita gratuitamente.
Può essere richiesta all'autore inviando una email
a: posta@antoniomaffei.it

ISBN 979-12-210-4045-6



9 791221 040456